



Ambito NA 19

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "CARMINE RUSSO - UGO TOGNAZZI"

SEDE LEGALE: Via G. Bruno I^a Trav. - 80033 Cicciano - Tel. 0818261661 - Fax 0810146344 - Cod. Fisc. 92073450634 - Cod. Mecc. NARH28000V

SEDE COORDINATA: Viale Italia Parco Europa – 80040 POLLENA TROCCHIA (NA) Tel 0815303999 - 0815308701 - Cod. Mecc. NARH28001X

Email: narh28000v@istruzione.it - narh28000v@pec.istruzione.it - sito: www.ipsseoaccicciano.edu.it



PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Delibera Collegio Docenti n.17 del 12-11-2025

Delibera Consiglio d'Istituto del 12-11-2025

1. QUADRO INTRODUTTIVO E FINALITÀ

"La scuola costituisce l'ambiente privilegiato in cui gli studenti dedicano gran parte della propria quotidianità alla crescita intellettuale e civile. È uno spazio di scoperta e consapevolezza, ma anche il luogo in cui i giovani affrontano le prime complessità relazionali, la fatica dell'apprendimento e il superamento dell'insuccesso. In questa delicata fase, l'istituzione scolastica — in stretta sinergia con la famiglia — assume il mandato di vigilare sul benessere psicofisico degli alunni, promuovendo un clima di serenità e rispetto reciproco.

Il presente Regolamento, in attuazione delle Leggi n. 71/2017 e n. 70/2024, si configura come uno strumento operativo essenziale. Insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, esso definisce le strategie di prevenzione, le norme comportamentali e le misure correttive necessarie per contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo, tutelando l'integrità di ogni studente."

Il protocollo muove dalla convinzione che la scuola abbia il dovere di garantire un ambiente sano e sereno per facilitare la crescita personale di ogni studente, considerando le amicizie scolastiche come le prime "società" di crescita. L'obiettivo primario è delineare le procedure che l'**IPSSEOA "Russo-Tognazzi"** adotta quando i componenti della comunità scolastica vengono a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- artt.3-33-34 della *Costituzione Italiana*;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*;
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante *"Linee di indirizzo e di indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"*;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *"Statuto delle studentesse e degli studenti"* e *"Patto di Corresponsabilità"*;
- *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo*, MIUR aprile 2015;
- artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;

- Legge 29 maggio 2017, n.71, *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”*;

- *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo*. MIUR, ottobre 2017;

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo. MIUR, gennaio 2021;

- Legge 17 maggio 2024, n. 70, *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo”*;

- dalla Nota 121 del 20 gennaio 2025 del Ministero dell’Istruzione e del Merito *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”*.

3. DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEI FENOMENI

3.1 Il Bullismo

Si definisce bullismo l'aggressione o la molestia reiterata da parte di singoli o gruppi, idonea a provocare ansia, timore, isolamento o emarginazione attraverso violenze fisiche, psicologiche, minacce, furti o derisioni (Art. 1, c. 2 Legge n. 70/2024). Le tre caratteristiche distintive sono:

- **Asimmetria:** Relazione sbilanciata di potere tra bullo e vittima.
- **Prevaricazione:** Comportamenti diretti o indiretti volti a sopraffare l'altro.
- **Reiterazione:** Persistenza nel tempo delle azioni vessatorie.

Nota Distintiva: È fondamentale distinguere tra prepotenza e reato (es. uso di armi, molestie sessuali), casi in cui la scuola agisce sempre in raccordo con le autorità territoriali. Il limite tra scherzo e prepotenza è invece segnato dal **disagio della vittima**.

3.2 Il Cyberbullismo

Definito come qualunque forma di aggressione o furto d'identità realizzata per via telematica a danno di minorenni (Art. 1, c. 2 Legge 71/2017). Presenta aggravanti specifiche:

- **Apparente anonimato:** Percezione di una più difficile reperibilità del colpevole.
- **Assenza di limiti spazio-temporali:** Il materiale può rimanere online a tempo indefinito e raggiungere milioni di persone.
- **Indebolimento etico:** Lo schermo riduce l'empatia e facilita la deumanizzazione della vittima.

3.3 Forme specifiche di cyber-aggressione

TERMINE	DESCRIZIONE OPERATIVA
FLAMING	Messaggi elettronici violenti e volgari mirati a battaglie verbali online.
HARASSMENT	Messaggi scortesi e offensivi inviati ripetutamente nel tempo.
CYBERSTALKING	Molestie insistenti che portano la vittima a temere per la propria sicurezza fisica.
DENIGRAZIONE	Diffusione di pettegolezzi, fotomontaggi o video (anche verso i docenti) per danneggiare la reputazione.
IMPERSONATION	Violazione di un account per farsi passare per la vittima e rovinarne le amicizie.

OUTING & TRICKERY	Pubblicazione di confidenze private o immagini intime ottenute con l'inganno.
EXCLUSION	Esclusione intenzionale da gruppi social o chat ("bannare") per ridurre il potere sociale.

4. REATI E RESPONSABILITA' CIVILI IN CUI SI INCORRE

Il bullismo e il cyber bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, pertanto, si fa riferimento alle fattispecie previste e disciplinate dai seguenti articoli del Codice Penale e del Codice Civile:

- **Art. 581 c.p.** (reato di percosse);
- **Art. 582 c.p.** (reato di lesione);
- **Art. 586 c.p.** (reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto);
- **Art. 595 c.p.** (reato di diffamazione);
- **Art. 600 ter c.p.** (pornografia femminile);
- **Art. 600 quater c.p.** (reato di pedopornografia);
- **Art. 612 c.p.** (reato di minaccia);
- **Art. 612 bis c.p.** (reato di atti persecutori – stalking);
- **Art. 635 c.p.** (reato di danneggiamento);
- **Art. 660 c.p.** (reato di molestie o disturbo alle persone) ed altre fattispecie del Codice Penale;
- **dagli artt. 331-332-333-361 del Codice di Procedura Penale;**
- **dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;**
- **dalla Legge 29 maggio 2017- n.71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";**
- **dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo - MIUR, ottobre 2017.**

Responsabilità penale:

- **Art. 98 c.p.:** *"E' imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto 14 anni, ma non ancora i 18, se aveva capacità di intendere e di volere; ma la pena è diminuita."*
La responsabilità penale è personale e pertanto risponderà dell'illecito penale esclusivamente l'autore del reato. **Dai 14 anni si è imputabili a meno che lo studente/essa non sia in grado di intendere e di volere.**

Responsabilità civile genitori, docenti e personale Ata:

- **Art. 2043 c.c. – Responsabilità extracontrattuale:** *"Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno"*
- **Art. 2048 c.c. - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte:** *"Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto"*

5. MODALITÀ OPERATIVE E PROCEDURA DI INTERVENTO

L'Istituto adotta il **Modello Piattaforma ELISA** per la gestione delle segnalazioni.

1. **Segnalazione:** Può essere effettuata da vittime, compagni, genitori o docenti, anche in forma anonima.
 2. **Canali:** Modulo Google sul sito dell'Istituto o scheda cartacea nelle portinerie con scatola riservata.
 3. **Valutazione (entro 48h):** Il Dirigente Scolastico e i Referenti Antibullismo effettuano colloqui con i protagonisti per verificare l'effettivo episodio.
 4. **Gestione del caso:** * Viene nominato un responsabile (Coordinatore, Referente o Psicologo).
 - Convocazione della famiglia della vittima per supporto e analisi risorse (psicologo/medico).
 - Convocazione formale dei genitori del responsabile dell'atto.
 5. **Sanzioni e Riparazione:** Il Consiglio di Classe valuta provvedimenti disciplinari che possono essere commutati in attività a favore della comunità scolastica.
 6. **Intervento sulla Classe:** Se l'episodio ha coinvolto spettatori o complici, si attiva un approccio educativo e di sensibilizzazione verso l'intero gruppo classe.
 7. **Monitoraggio:** Il Dirigente e i docenti monitorano nel tempo la risoluzione del fenomeno sia per il bullo che per la vittima.
- **Piano di Formazione e Prevenzione per i Docenti**

Per rendere il protocollo efficace, il corpo docente dell'IPSSEOA deve seguire le seguenti linee guida operative:

Fase A: Riconoscimento dei Segnali

- **Identificazione del Bullismo:** Monitorare relazioni asimmetriche, prevaricazioni dirette o indirette e la reiterazione nel tempo.
- **Valutazione del Disagio:** Utilizzare i vissuti dei ragazzi come principali indicatori, ricordando che il limite tra scherzo e prepotenza è costituito dal disagio della vittima.
- **Distinzione dai Reati:** Riconoscere quando una condotta (aggressione violenta, armi, molestie sessuali) non è più "bullismo" ma un comportamento deviante che richiede l'intervento delle istituzioni del territorio.

Fase B: Intervento e Gestione del Gruppo

- **Gestione in Classe:** Se l'episodio coinvolge spettatori o complici, avviare un approccio educativo e di sensibilizzazione con l'intero gruppo classe.
- **Supporto alla Vittima:** Collaborare con il Consiglio di Classe per analizzare le risorse disponibili, inclusi lo psicologo scolastico o esperti esterni.
- **Azioni Sanzionatorie:** Valutare provvedimenti disciplinari secondo il Regolamento d'Istituto, privilegiando la commutazione in attività a favore della comunità scolastica.

Fase C: Obblighi Normativi e Privacy

- **Rispetto della Privacy:** Trattare tutti i dati personali dei minori secondo il Regolamento UE 679/2016.
- **Tempestività:** Assicurare che la valutazione approfondita e i colloqui avvengano entro 48 ore dalla segnalazione.

6. RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Così come previsto dalle Linee di orientamento 2021, le responsabilità all'interno dell'ambiente scolastico sono così distribuite:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo e un'équipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'équipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione.

IL COLLEGIO DOCENTI

- all'interno del PTOF promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- il personale scolastico, venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli immediatamente al referente scolastico e al Coordinatore didattico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire il miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano, attraverso i social e gli strumenti digitali e non;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

IL PERSONALE ATA

- Vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce tempestivamente al referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

7. TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede (Art. 1, comma 5, lettera c, punto 3) che sia istituito un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore. Presso l'IPSSEOA RUSSO-TOGNAZZI è, pertanto, istituito il suddetto tavolo permanente di monitoraggio, che sarà composto dal:

1. Dirigente Scolastico,
2. referenti Bullismo e Cyberbullismo,
3. membri del Consiglio di Istituto.

Durante le riunioni del Consiglio di Istituto verrà preso atto del numero di segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e si valuteranno proposte da parte delle varie componenti.

VADEMECUM PER STUDENTI E GENITORI

- STOP AL BULLISMO! GUIDA RAPIDA PER GLI STUDENTI

1. Come capire se è Bullismo o Cyberbullismo?

Non è "solo uno scherzo" se ti fa stare male. Chiediti se ci sono queste tre condizioni:

- **Squilibrio:** Chi ti colpisce si sente più forte di te.
- **Cattiveria:** C'è l'intenzione di farti del male, isolarti o umiliarti.
- **Ripetizione:** Gli attacchi continuano nel tempo e non smettono.

Nel mondo digitale (Cyberbullismo), fai attenzione a:

- **Esclusione:** Quando vieni rimosso o "bannato" intenzionalmente dai gruppi di classe.
- **Denigrazione:** Se qualcuno posta foto ritoccate o pettegolezzi per ridicolizzarti.
- **Sostituzione di persona:** Se qualcuno usa la tua password o il tuo profilo per scrivere cattiverie ad altri a tuo nome.

2. Hai paura? Non sei solo. Ecco come segnalare

All'IPSSEOA "Russo-Tognazzi" abbiamo attivato canali sicuri dove la tua privacy è protetta al 100%:

- **La Scatola delle Segnalazioni:** In ognuna delle nostre sedi trovi una scatola riservata. Puoi imbucare la "Scheda di Prima Segnalazione" (anche senza scrivere il tuo nome).
- **Segnalazione Online:** Sul sito della scuola clicca sull'icona "**Stop Bullismo**". È un modulo Google veloce e discreto.
- **Parla con noi:** Puoi rivolgerti direttamente alla Referente Antibullismo prof.ssa Volpicelli Diana, inviarle una mail a referente.bullismo@ipsseoacicciano.edu.it
- ai tuoi professori di fiducia o allo psicologo della scuola.

3. Cosa succede dopo la segnalazione?

Vogliamo risolvere il problema, non solo punire. Ecco cosa facciamo:

1. **Ascolto:** Entro 48 ore dalla segnalazione, il Dirigente o i Referenti ti ascolteranno per capire i fatti.
2. **Protezione:** La tua famiglia verrà subito avvisata e supportata.
3. **Responsabilità:** Chi ha sbagliato dovrà rispondere delle sue azioni e, dove possibile, riparare il danno con attività utili alla comunità scolastica.

4. Il decalogo del "Russo-Tognazzi" contro il Cyberbullismo

- **Non rispondere agli insulti:** Chi ti attacca vuole una tua reazione.
- **Salva le prove:** Fai screenshot di messaggi, foto o chat offensive.
- **Blocca i bulli:** Usa le funzioni di blocco sulle app e sui social.
- **Non essere spettatore:** Se vedi un compagno in difficoltà, segnalalo. L'indifferenza aiuta il bullo.

Ricorda: "Quello che scrivi online può rimanere per un tempo indefinito e fare molto male". Usiamo la rete per connetterci, non per distruggerci.

VADEMECUM PER I GENITORI: BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. Come capire se tuo figlio è una vittima

Il bullismo provoca sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione. Prestate attenzione a questi segnali:

- **Cambiamenti repentini:** Chiusura in se stessi, rifiuto di andare a scuola o calo del rendimento scolastico.
- **Segnali fisici o materiali:** Presenza di lividi, vestiti strappati, o frequenti furti e danneggiamenti di oggetti personali.
- **Disagio digitale:** Se il ragazzo appare turbato dopo l'uso di smartphone o computer, potrebbe essere vittima di **Cyberstalking** (persecuzione online) o **Exclusion** (emarginazione dai gruppi social).

2. Come capire se tuo figlio sta assumendo comportamenti da "bullo"

Il bullismo è un'aggressione reiterata che sfrutta una relazione asimmetrica di potere. I campanelli d'allarme includono:

- **Mancanza di empatia:** Tendenza a minimizzare la sofferenza altrui o a deumanizzare i compagni.
- **Utilizzo prepotente della tecnologia:** Partecipazione a "battaglie verbali" online (**Flaming**) o invio di messaggi insultanti (**Harassment**).
- **Irresponsabilità di gruppo:** Tendenza a nascondersi dietro il gruppo per compiere atti di denigrazione o furto d'identità.

3. Cosa fare in caso di sospetto o conferma

La scuola ha il dovere di mantenere un ambiente sano e interverrà secondo procedure stabilite:

- **Segnalazione:** Utilizzate la "Scheda di prima segnalazione" disponibile sul sito dell'Istituto o in portineria. La riservatezza e l'anonimato sono garantiti.
- **Collaborazione:** In caso di episodio accertato, la famiglia sarà convocata tempestivamente per concordare modalità di soluzione e analizzare le risorse disponibili, come lo psicologo scolastico.
- **Responsabilità:** Se vostro figlio è l'autore degli atti, la scuola potrà comminare sanzioni o, in un'ottica educativa, commutarle in attività a favore della comunità scolastica.

4. Il ruolo delle famiglie nel Cyberbullismo

Il materiale diffuso online può rimanere nel tempo con un conseguente aggravio della sofferenza per la vittima. È fondamentale:

- Monitorare l'uso dei dispositivi elettronici durante l'attività didattica e a casa.
- Educare i figli alla consapevolezza che tutto ciò che viene postato può essere potenzialmente visto da milioni di persone.

Trattamento Dati: *Tutte le informazioni relative ai minori saranno trattate nel rispetto del Regolamento UE 679/2016.*